Il coraggioso Aru ha ceduto in prossimità dell'arrivo

A De Roo il Giro di Sardegna e a Defilippis l'ultimo traguardo

Pambianco sconfitto... dagli abbuoni - Il commercio delle pedalate - Difficile il giudizio sui campioni - Senza il ritardo di Formia Van Looy avrebbe vinto passeggiando

(Dal nostro inviato speciale)

SASSARI, 4. — *Il sogno di gloria di Aru è durato fino ad una diecina di chilometri da Sassari Là il ragazzo è finito stroncato dagli scatti che innervosiscono le azioni decisive delle tappe. Parecchi si sono scagliati contro Aru, ma il più deciso, il più arrabbiato è stato De Roo, l'uomo che era già salito alla ribalta a Formia*

De Roo è apparso di una irruenza e di una decisione estreme; lanciato da Graczyk, ha dovuto trascinare a lungo Van Looy ed accettare, poi, il verdetto del gruppo. Aru, però, era crollato. Allora la corsa si è riaperta davanti a De Roo e ha offerto ancora una meravigliosa visione di vittoria De Roo ha insistito All'ingresso di Sassari, sulla dura rampa del traguardo, si è lanciato all'inseguimento di Nielsen, Sorgeloos, Defilippis e Brankart, gli ultimi attaccanti, ed è apparso subito chiaro che il gioco era fatto. Scardinati Nielsen e Brankart, anche i principi dello scatto dovevano rassegnarsi a mordere la polvere. Finiva con una volata a tre, dove Defilippis staccava facilmente De Roo e Sorgeloos. Gioia di Defilippis che comincia a muoversi bene, e gioia di De Roo unica, autentica, rivelazione della gara. I suoi attacchi finali hanno convinto che Jos ha i mezzi del campione

Tuttavia, la disperazione di Aru ha commosso. In realtà, la sorte è stata crudele contro il ragazzo che ha dimostrato di essere forte e di avere coraggio. Si dirà che le circostanze hanno favorito Aru e si parlerà di amicizia; rimarrà comunque che egli, nella corsa di casa, ha saputo battersi al livello dei più bravi, dei più impegnati.

Senza gli abbuoni avrebbe vinto Pambianco

Il Giro della Sardegna che era iniziato sotto il segno della fiacca, ha offerto infine una ora di corsa emozionante. In questa ora i tanti nodi delle intese sono venuti al pettine. Così si è visto un De Roo formidabile, un Pambianco agile e resistente, che soltanto la legge degli abbuoni ha sconfitto, un Defilippis pepato, un Nencini furioso, un Van Looy volutamente non irresistibile. Noi pensiamo che senza il grave ritardo sul primo traguardo, Van Looy sarebbe davvero andato a spasso, che avrebbe vinto passeggiando. E poi, al ritardo si è aggiunto il commercio delle pedalate. Sicché un giudizio tecnico sugli atleti di maggior conto è difficile. C'erano gli impreparati come Darrigade; c'erano i rassegnati come Poblet e c'erano gli incerti come Favero, come Moser, come Coletto. Aspettiamo, dunque, che la situazione maturi per essere certi di non scambiare lucciole per lanterne. D'altra parte, lo spazio è quello che è e il film dell'ultima corsa è abbastanza esigente.

Elettrico ed emozionante il finale della tappa

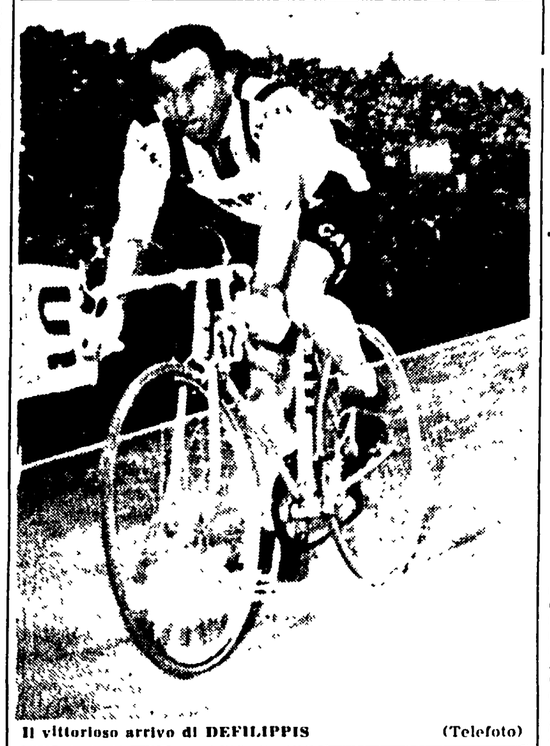
Sole a Nuoro e grigiore nella Valle del Tirso. L'avvio è tranquillamente lento: l'aria è fresca, pungente. Aru spumeggia in testa alla fila. Il sole torna a splendere sulle montagne di Bottida e Bono. Ed è qui che la corsa avverte la prima scossa: scatta Nencini, il gruppo si distende e perde gli stanchi. L'azione di Nencini è sostenuta da Sorgeloos, De Roo, Daems; reagiscono Van Looy, Aru, Pambianco, Battistini e Chiodini. Tutto termina nella discesa. Tuttavia il passo rimane alto e il ritmo nervoso. Ancora su, nella nebbia. A quota 794 c'è il Passo di Pattada: il traguardo di montagna La mischia è tutt'altro che accesa e si risolve a favore di Brankart che precede Graczyck di una dozzina di lunghezze.

Poi...

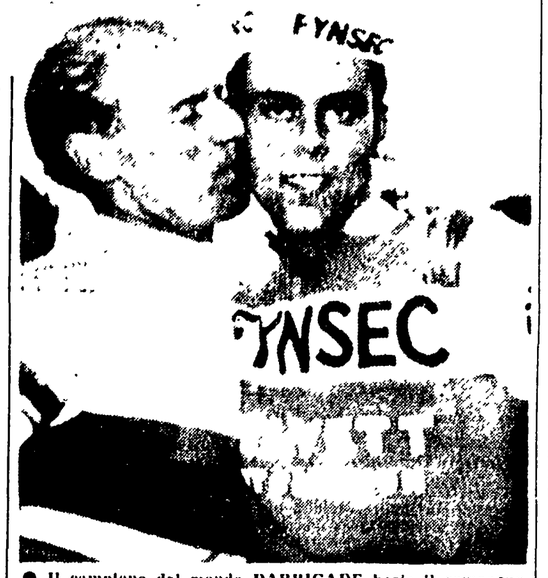
Eh sì, purtroppo sì. Poi la corsa diviene una lagna Tutti in gruppo a Ozieri, tutti in gruppo a More, tutti in gruppo a Thiesi. Fin qui, la vita di Aru è una facile vita Il ragazzo rimane con una gomma a terra, ai piedi della salita di Planu e nessuno lo attacca

Il finale è nervoso, sul filo dei 50 l'ora Ma sulle strade piatte le cacce hanno fortuna. Si distingue Daems, neco cerca di staccare De Roo. All'ingresso della città fugge Nielsen, e la rincorsa di De Roo, Sorgeloos, Defilippis e Brankart è spietata Finalmente, si presentano sulla piatta pista di terra rossa Sorgeloos, Defilippis e De Roo Alla campana Defilippis forza il passo e vince con netto vantaggio, a mani basse, su De Roo, Sorgeloos e Brankart A 16" la prima pattuglia degli staccati E Aru? Arriva più tardi Arriva dopo l'22" e la sua faccia è una maschera di fatica e di dolore Povero ragazzo: vederlo piangere così, disperatamente, proprio stringe il cuore

ATTILIO CAMORIANO



Il vittorioso arrivo di DEFILIPPIS (Telefoto)



● Il campione del mondo DARRIGADE bacia il compagno di squadra DE ROO (a destra) vincitore del Giro della Sardegna (Telefoto a «l'Unità»)

L'ordine d'arrivo

1) NINO DE FILIPPIS (Carpano) che copre il percorso dell'ultima tappa Nuoro-Sassari di km. 218 in 6 ore e 33' (tempo agli effetti della classifica in 6 32'30") alla media oraria di km. 33,282; 2) DE ROO (tempo agli effetti della classifica in 6 32'45") 3) Sorgeloos; 4) Brankart, tutti col tempo di Defilippis; 5) Daems a 16"; 6) Carlesi; 7) Nencini; 8) Favero; 9) Chiodini; 10) Battistini; 11) Nielsen; 12) Van Looy; 13) Kerkhove; 14) Stablinski; 15) Pambianco; 16) Impanis, tutti col tempo di Daems; 17) Boni a 31"; 18) Couvreur a 1'02"; 19) Crazyck s.t.; 20) Darrigade s.t.; 21) Ciampi s.t.; 22) Moser s.t.; 23) Coletto Tino a 1'08"; 24) Poblet a 1'10"; 25) Aru a 1'22"; 26) Brenioli s.t.; 27) Monti s.t.; 28) Gaggero s.t.; 29) Maule a 1'38"; 30) Musone a 3'01"; 31) Massignan a 3'32"; 32) Domenicali a 3'33"; 33) Dante a 6'11"; 34) Benedetti a 6'40"; 35) Ferlenghi; 36) Bul; 37) Casati; 38) Falaschi; 39) Velucchi; 40) Guazzini; 41) Chiti; 42) Bruni; 43) Metra; 44) Piscaglia; 45) Coletto Angelo; 46) Catalano; 47) Guarguaglini, tutti col tempo di Benedetti; 48) Grioni a 7'53"; 49) Schroeders a 8'55"; 50) Garau s.t.; 51) Ciolli s.t.

La classifica

1) DE ROO 21.15'22"; 2) PAMBIANCO a 28"; 3) Impanis a 43"; 4) Stablinski s.t.; 5) NENCINI a 1'01"; 6) ARU a 1'10"; 7) Daems a 1'23"; 8) Chiodini a 1'28"; 9) Battistini a 1'42"; 10) Kerkhove a 1'49"; 11) Sorgeloos s.t.; 12) Defilippis s.t.; 13) Carlesi a 2'05"; 14) Favero a 2'35"; 15) Moser a 2'51"; 16) Gaggero a 3'11"; 17) Coletto Tino a 4'22" 18) Massignan a 9'45"; 19) Falaschi a 9'56"; 20) Boni a 10'53"; 21) Catalano a 11"; 22) Metra a 12'47"; 23) Nieste a 13'25"; 24) Casati a 13'54"; 25) Bruni a 14'18"; 26) Van Looy a 18'45"; 27) Graczych a 19'50"; 28) Poblet a 20'35"; 29) Schoeders a 20'36"; 30) Couvreur a 21'12"; 31) Brankart a 23'06"; 32) Darrigade a 25'50"; 33) Brenioli a 26'10"; 34) Dante a 26'31"; 35) Bul a 28'23"; 36) Benedetti s.t.; 37) Monti a 28'49" 38) Ciampi a 29'33"; 39) Guarguaglini a 30'06"; 40) Ferlenghi a 31'08"; 41) Coletto Angelo s.t.; 42) Chiti s.t.; 43) Maule a 31'21" 44) Velucchi a 31'44"; 45) Guazzini a 32'50"; 46) Domenicali a 33'08"; 47) Musone a 33'35"; 48) Piscaglia a 36'36"; 49) Grioni a 37'37"; 50) Garau a 54'34"; 51) Ciolli a 55'30".

Darrigade rinuncia alla Sassari-Cagliari

CAGLIARI, 4 — André Darrigade ha deciso di non partecipare alla XI Sassari-Cagliari in programma per il giorno 6 marzo

Il Premio Sardegna oggi a Tor di Valle

La odierna riunione di corse a Tor di Valle si impernia sul Pr Sardegna dotato di 500 mila lire di premi sulla distanza di 1600 metri al quale sono rimasti iscritti sei cavalli Hambletonian che ha avuto in sorte un favorevole numero di steccato ci sembra possa essere preferita a Risveglio, Elberta e Copernico

Inizio alle 14.30 sette corse in programma Ecco le nostre selezioni 1. corsa: Wagner, Fusberta, Bianco, 2. corsa: Castelrosso, Encanto, Campillo, 3. corsa: Destino, Natrio, Quenotte, 4. corsa: Benzina, Tuffo, Nocetana, 5. corsa: Hambletonian, Risveglio, Elberta, 6 corsa: Muschieri, Barbanera, Scollo, 7.

A Milano nel '61 Italia-URSS di calcio

La presidenza della FIGC, riunitasi questa sera presso la sede federale, dopo aver ascoltato la relazione di Barassi sulla recente riunione del Comitato Esecutivo della Coppa del Mondo, ha deciso di proporre alla Federazione Sovietica una modifica al programma precedentemente concordato per il doppio confronto fra le due nazionali maggiori. E', infatti, intenzione della FIGC di far svolgere il primo incontro, a Mosca, nella primavera del 1961, e di ospitare la nazionale sovietica nell'autunno del 1962, cioè dopo aver esaurito gli impegni del campionato del mondo. Lo incontro Italia-URSS si svolgerà quasi certamente a Milano.

Nella prossima stagione gli «azzurri» dovrebbero dunque incontrare l'URSS e la Romania all'estero e, in Italia, l'Inghilterra e la Francia. Per quanto riguarda il 1960 sono in corso trattative con la federazione uruguaiana Il regolamento di giustizia non è stato esaminato La presidenza federale ha anche stabilito, in linea di massima, che il Consiglio federale si riunisca nei giorni 8 e 9 aprile

Frattanto si apprende che lo incontro di preparazione tra la nostra squadra nazionale P.O. e la nazionale dilettanti svizzera da disputarsi a Berna il 9 marzo, sarà giuocato in notturna sul terreno dello stadio Wankdorf del «B S C. Joung Boys» di Berna

La gara avrà inizio alle ore 20.15 e sarà diretta, in base ad accordi intervenuti fra le due federazioni interessate, dall'arbitro internazionale Victor Schicker di Berna, assistito dai guardalinee, anche essi di Berna, Von Gunton Albert e Kollbrunner Bernhard.

La comitiva azzurra effettuerà la trasferta in treno e partirà da Milano alla volta di Berna a mezzogiorno di martedì 8 marzo con arrivo alle ore 17.

Scholz-Mazzola il 2 aprile a Monaco

MONACO 4 — Il tedesco Gustav Scholz, campione d'Europa dei pesi medi incontrerà il medio-massimo italiano Rocco Mazzola il 2 aprile prossimo a Monaco in un combattimento di 10 riprese senza titolo in palio

Lo ha annunciato oggi il manager di Scholz, Franz Leidmann.

L'incarico a Leone

(Continuazione dalla 1. pagina)

natore Merzagora nel giugno del '57, nella crisi dalla quale uscì poi confermato il governo Zoli».

Si è appreso poi che Leone inizierà le consultazioni stamane, nel suo studio a Montecitorio, ricevendo insieme i segretari dei partiti e i capi dei gruppi parlamentari. Alle 10 saranno interpellati, contemporaneamente, Moro, Gui e Piccioni per la DC. A mezzogiorno Leone riceverà i compagni Togliatti e Terracini, alle 17 riceverà i compagni Nenni e Barbareschi, alle 18,30 riceverà Roberti, Franza e Michelini per il MSI. Domani, domenica, non vi saranno probabilmente colloqui. Entro lunedì Leone concluderà le consultazioni ricevendo gli esponenti del PDI, PLI, PSDI e PRI; martedì o mercoledì il Presidente della Camera potrà riferire al Capo dello Stato.

COME SI E' GIUNTI AL MANDATO ESPLORATIVO Come mai sono cadute all'ultimo momento le candidature che ieri erano state unanimemente indicate come probabili, e si è giunti ad un incarico soltanto esplorativo anziché effettivo? Il motivo è da ricercarsi nell'estrema confusione che continua a regnare all'interno della DC, nell'incapacità del partito di maggioranza di esprimere un indirizzo chiaro e univoco. Per questo — come si è subito detto — l'«esplorazione» di Leone sarà, innanzitutto e soprattutto, un'esplorazione nella giungla e tra le sabbie mobili della DC.

Una sintetica narrazione dei fatti avvenuti nella drammatica giornata di giovedì servirà a chiarire le cose.

Nell'agenda del Presidente della Repubblica, dopo i colloqui dei giorni precedenti, erano rimasti in evidenza due nomi, quello dell'on. Gonella e quello dell'on. Tambroni: con entrambi, Gronchi ha avuto giovedì un colloquio riservato. Al designato, il Capo dello Stato intendeva proporre la costituzione di un governo DC-PSDI-PRI, che gli appariva il più coerente dato il modo come la crisi si era determinata. Per Tambroni esistevano notoriamente forti riserve in larghi settori della DC, e quindi il suo nome è stato accantonato. Ma anche nei confronti di Gonella si manifestavano crescenti ostilità da parte del gruppo doroteo, e in particolare da parte di Gui e Rumor. Non si mancava inoltre di fare presenti al Quirinale, in via confidenziale, le preoccupazioni derivanti dal fatto che il nome di Gonella era emerso nel corso del dibattimento sull'«affare» Roisecco

Per quanto li riguardava, gli uomini del gruppo dirigente d c continuavano ad insistere su un nome, quello dell'on. Segni. Le controindicazioni provenienti dai settori di centro-sinistra (e la stessa logica, del resto) rendevano però assai perplesso il Quirinale circa l'opportunità di riassegnare l'incarico al presidente dimissionario, rettosi fino a ieri su una maggioranza dichiaratamente di destra.

A questo punto la crisi entrava in una *impasse*. Alle 17 di giovedì Gronchi chiamava Leone e lo pregava, in via ancora ufficiosa, di compiere qualche sondaggio presso i capi democristiani. Leone s'incontrava con Moro, Gui e Piccioni, dopo di che riferiva al Capo dello Stato che le posizioni erano immutate. Poiché Piccioni si era definitivamente tirato indietro (si dice che il vecchio parlamentare guardi ora con simpatia alla poltrona vacante di presidente del Senato), restava sempre in piedi la sola candidatura di Segni.

Giovedì sera alle 20 Gronchi invitava Moro. Il colloquio tra i due durava due ore, e non era privo di punte aspre. Non si trattava soltanto d'una questione di nomi. A quel che risulta, Gronchi insisteva per una più precisa determinazione del programma e per l'assegnazione di un mandato relativamente rigido circa la formula di governo. Moro non intendeva allontanarsi dal vago e polivalente comunicato della Direzione d c. e voleva che all'incaricato venisse lasciata aperta la più larga possibilità di scelta circa la formula e la maggioranza. Il dissidio, come si vede, era di sostanza. La crisi tornava in alto mare perché il partito di maggioranza non sapeva e non voleva esprimere un programma preciso e una linea chiara.

A questo punto il Presidente della Repubblica modificava i propri «meditati convincimenti», decideva di accantonare per il momento il problema dei nomi, stabiliva di accentrare l'attenzione sulle questioni programmatiche, e a tal fine convocava di nuovo stamane l'onorevole Leone per affidargli ufficialmente la missione di cui s'è detto. Nel frattempo — si è fatto rilevare — si concluderà anche il Congresso nazionale del PRI e si conosceranno gli orientamenti definitivi di questo partito.

MALUMORE NELLA D.C. La decisione di Gronchi è stata accolta con palese malumore in molti ambienti d c., e particolarmente tra i dorotei Ieri si sono avuti moltissimi colloqui Moro si è incontrato con Pastore e Gui. Segni si è incontrato con Moro, con Gui, e poi con Merzagora e Piccioni (su questo colloquio sono state fatte molte indiscrezioni). Lo stesso Piccioni ha visto Cecchi, Zelioli-Lanzini e altri membri del direttivo senatoriale d.c. Il più eccitato appare Gui: il quale è giunto a minacciare le dimissioni da capogruppo in quanto, a suo parere, il Presidente della Repubblica sarebbe *tenuto* a rispettare le indicazioni dei gruppi parlamentari d.c. e ad agire in conseguenza.

Le correnti sono — come sempre — in agitazione. I settori dorotei e scelbiani hanno dato *incarico* all'agenzia ARI di manifestare perplessità e di criticare il Capo dello Stato: «La esplorazione dell'on. Leone», scrive infatti l'agenzia, «non può portare a risultati concreti né acquisire altri elementi diversi da quelli che sono emersi dai contatti e dalle consultazioni già avute dal Presidente della Repubblica». L'ARI sostiene esplicitamente che Gui «era ed è nettamente contrario ad un simile incarico esplorativo», e ribadisce che «il programma non può che essere quello indicato nei cinque punti della DC».

I fanfaniani, attraverso l'agenzia ADN, si pronunciano ancora per il centro-sinistra, sostenendone la realizzabilità. Questa agenzia insiste sugli aspetti programmatici: «Su un punto vi è convergenza fra la DC, il PSI, il PRI e larga parte del PSDI: le regioni. L'attuazione dell'istituto regionale, previsto dalla Costituzione, rientra nelle affermazioni programmatiche di tutti questi partiti. Più sfumata, tale finalità, nel programma della DC, come sono sfumate in questo programma tutte le altre finalità. Perciò è probabile che vengano richieste alla DC precisazioni sulle modalità di attuazione delle regioni e sulla rapidità con la quale si debbono susseguire i vari gradi di attuazione di questo istituto. Non dovrebbero però sorgere difficoltà sul carattere di gradualità, purché tale gradualità sia chiaramente progettata». Ragionamenti analoghi vengono sviluppati sugli altri punti: nazionalizzazione dell'energia, scuola, politica estera.

PROSPETTIVE Quali, ora, le prospettive? Che cosa accadrà al termine del mandato esplorativo di Leone? Si avanzavano ieri le seguenti ipotesi, che riportiamo per informazione del lettore: 1) I dirigenti d c. riescono ad imporre il loro punto di vista e ripropongono Segni; 2) Torna a profilarsi la candidatura Gonella; 3) Segni viene rinviato alle Camere col precedente governo per sollecitare un dibattito e un voto; 4) Il mandato di Leone si trasforma da esplorativo in effettivo; 5) Piccioni cede alle pressioni che vengono da più parte esercitate su di lui, e diventa l'uomo d'una soluzione di compromesso.

Sono ipotesi, come si vede, che riguardano i nomi, e lasciano impregiudicata la questione di sostanza che è quella del programma e delle forze capaci di sostenerlo.

Ricevuta da Gomulka la delegazione del P.S.I.

VARSAVIA, 4 — La delegazione del partito Socialista italiano, che sta compiendo una visita in Polonia ha avuto ieri un incontro col primo segretario del comitato centrale del Partito unificato polacco dei lavoratori, Wladyslaw Gomulka La delegazione italiana è guidata dall'on. Francesco De Martino ed è composta dagli on Achille Corona e Luc ano De Pascalis e dal senatore Gaetano Tolloy

Alla conversazione di ieri, come segnala radio Varsavia, ha preso parte anche Jozef Cyrankiewicz presidente del consiglio dei ministri polacco.

AVVISI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 30

SUPERABITEX - Grande negozio di sartoria e abbigliamento per uomo, donna, bambini, massima economia. Vendita rateale buoni CRAL ATAC, IPA - Via Prenestina n. 715-317

1) OCCASIONI L. 30

USATI COMPRO. Mobili soprammobili antichi e moderni Libri etc - Telefonare 564 741

1) LEZIONI - COLLEGI L. 30

STENODATTILOGRAFIA - Stenografia Dattilografia anche con macchine elettriche e Olivetti 9 - 1000 mensili - Sangennaro al Vomero, 20 - Napoli

14) MEDICINE IGIENE L. 30

ARTRITE, reumatismi, sciatica, postumi di fratture, ecc recatevi subito alle Terme Continental casa di 1° ordine munita di ogni confort moderno, cure di fango, grotte, massaggi, bagni di schiuma ed ozonizzati, tutte le cure nell'interno dell'albergo, piscina acqua termale depurata. Scrivere Albert Terme Continental Montegrotto Terme (Padova) telefono 404061

23) ARTIGIANATO L. 30

ALTI PREZZI CONCORRENZA - Restauriamo Vostri appartamenti fornendo direttamente qualsiasi materiale per pavimenti, bagni, cucine, ecc Preventivi gratuiti Visitate esposizione nostri magazzini RIMPA — Via Cimarra n 12-B Rivestimenti in plastica e pavimentazioni a getto continuo tipo VINILSOLLN.

IMPIANTI termo-idraulici, riparazioni, manutenzioni, lavori accurati, serietà prezzi modici Telefonare 574860

20) OFFERTE DIMANDE RAPPRESENTANZE L. 30

CERCANSI rappresentanti tenditende per usci prezzi convenientissimi Giovannina Medico, Monopoli (Bari) S 4287 BA

AVVISI SANITARI

NEURO-ENDOCRINE
CURE SPECIALIZZATE nel centro medico
ESQUILINO V. LUIGI BILORTO 43 (STAZIONE)
DIRETTORE SPECIALISTA Dr. P. CALANDRA
DEBOLEZZE SESSUALI di origine nervosa, viriale ed da senilità precoce
VIZIETTI DISFUNZIONI ALLA SANGUE
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
ORARIO 9-12 - 16-20, FESTIVI PER APPUNTAMENTO
SALE ATTESA RISERVATE - Telef 735345 - 736060
Aut. Com. n. 37060 del 25-6-1957

Ultime battute sulla «stracittadina»

Non ancora varate le squadre per il «derby dell'incertezza»

Bernardini ancora non si pronuncia, mentre Foni parrebbe intenzionato a schierare la formazione che battè la Lazio 3-0 nell'andata

Ci siamo recati nel pomeriggio di ieri al campo «Tor di Quinto» per far visita ai «collegiali» bianco-azzurri in vista del derby e, dopo esserci intrattenuti con essi, possiamo dire che, nonostante la serie di incidenti che ha ostacolato a più riprese il lavoro del trainer laziale e il numero di battute di arresto subite dai biancoazzurri, il morale della squadra è alto e che tra i giocatori si nutre una certa fiducia per quello che sarà il risultato del derby.

Pur essendo, infatti, consci del loro attuale stato di inferiorità nei confronti dei giallorossi, nel clan biancoazzurro sono tutti sicuri che prima o poi il capitolo «jella» dovrà pur terminare. Perchè quindi si chiedono, non domani?

Bernardini, da noi avvicinato, è apparso abbastanza tranquillo e spera di poter trarre dalla rosa degli atleti a sua disposizione l'undici più idoneo ad incontrare la Roma. A proposito della formazione, poi, ha ancora una volta dichiarato: «Renderò noto lo schieramento bianco-azzurro solo pochi minuti prima di scendere in campo perchè voglio essere sicuro della scelta che farò». Torniamo a ripetere, però, dato l'esiguo numero a disposizione del trainer biancoazzurro, che la probabile formazione da opporre alla Roma dovrebbe essere la seguente: Lovati; Molino, Lo Buono; Carradori, Janich, Carosi; Mariani, Franzini, Rozzoni, Fumagalli, Prini.

Come accennato sopra, la preparazione è proseguita ieri con una seduta atletica di circa un'ora e mezza a base di esercizi ginnici, corse e scatti All'allenamento erano tutti presenti all'infuori di Lo Buono e Franzini, tenuti prudenzialmente a riposo Come al solito la squadra in questi giorni sta conducendo per la maggior parte vita comune e questa sera prenderà parte unitamente ai dirigenti ad una riunione a carattere familiare.

La Roma, intanto, sta proseguendo la sua preparazione nell'eremo di Castelfusano. Sotto la tranquilla pineta del Lido, i giallorossi stanno trascorrendo gli ultimi giorni che ormai li dividono dal derby, conducendo, dopo la partita di giovedì, una preparazione meno intensa

A proposito della formazione, Foni sembra che voglia schierare contro la Lazio ad eccezione di Manfredini, lo stesso undici che riuscì a sconfiggere per 3-0 i biancoazzurri nel girone di andata, e cioè Panetti; Griffith, Zaglio, David, Losi, Guarnacci; Orlando, Pestrin, Da Costa, Selmosson, Ghiggia Non è da scartare, sebbene anche il trainer giallorosso al pari di Bernardini si sia rifiutato di fare dichiarazioni riguardanti la formazione, che Corsini e Zaglio vengano confermati nei loro ruoli abituali e che il tandem di sinistra dell'attacco venga formato dalla coppia David-Selmosson, con conseguente esclusione di Ghiggia

Ieri, il solo David è stato sottoposto ad un vero allenamento dato che Foni voleva sincerarsi sullo stato delle condizioni fisiche del giocatore L'ex vicentino è apparso completamente ristabilito: niente di più probabile, quindi, che venga utilizzato per il derby

TOTOCALCIO

Alessandria-Juventus	2
Atalanta-Napoli	1 x 2
Bari-Bologna	1 x
Fiorentina-Inter	1
Lazio-Roma	1 x 2
Milan-Genoa	1
Padova-Lanerossi	1 x
Sampdoria-Udinese	1
Spal-Palermo	x
Novara-Brescia	1
Parma-Venezia	1 x
Forlì-Sarom Ravenna	1
Lucchese-Siena	1 x
PARTITE DI RISERVA	
Anconitana-Prato	1 x
Pistoiese-Arezzo	1

Motivi della riunione al «Palazzetto»

Boi avversario pericoloso per il civitavecchiese Scisciani

La riunione pugilistica in programma martedì prossimo al Palazzetto dello sport offre molti motivi di richiamo oltre quello offerto dal big-match Amonti-Rinaldi, valevole per il titolo italiano dei pesi medio-massimi

L'incontro tra il campione italiano dei medi Franco Scisciani ed il sardo Boi si presenta infatti ricco di attrattive per le garanzie di spettacolarità che sono insite in esso Difatti, il sardo Boi, che nell'ultima riunione sullo stesso ring dette dimostrazione di abilità e di potenza mettendo nei pasticci Fortilli, saggerà questa volta le possibilità di Scisciani che appunto dall'attacco di Fortili dovrà difendere la sua corona di campione quanto prima.

Sarà un confronto sia pure indiretto tra Scisciani e Fortili del quale sarà arbitro Salvatore Boi, un tenace combattente che ha nel destro l'arma più pericolosa, quella che costrinse Fortilli ad assaggiare per la prima volta nella sua carriera l'amaro del tappeto

Intanto, sia Amonti che Rinaldi i due protagonisti dell'atteso incontro principale, stanno completando la loro preparazione nei rispettivi quartieri di allenamento. Rinaldi nella palestra della Cestius, coadiuvato dai compagni di colonia Baccheschi, Scisciani e Manca Amonti a Milano (ha ottenuto infatti una breve licenza dalle autorità militari) sotto le cure dei suoi allenatori Raffa e Barravecchia

Si accendono intanto le discussioni fra i tifosi dei due pugili, chè mentre Rinaldi sarà appoggiato dalla schiera dei tifosi che plomberà al Palazzetto da Anzio, Amonti avrà dalla sua i molti estimatori che si è procurato dopo la serie dei brillanti combattimenti disputati sui ring romani C'è chi sostiene che prevarrà la velocità e la potenza di Rinaldi in possesso di un fulmineo «gancio» sinistro di indubbia efficacia e di una mobilità inconsueta per un pugile della sua categoria, chi, invece, è pronto a giurare sulla azione demolitrice del campione d'Italia

Se dunque Amonti verrà salvaguardare la sua corona, dovrà fare attenzione ai bruciarini e veloci colpi iniziali dello sfidante un fight, insomma, che riuscirà certamente a galvanizzare gli spettatori

Altri interessanti confronti arricchiranno il cartellone, cioè quelli tra i piuma Serti e Fanfoni, quello tra i mosca Manca e Spano e, infine, quello di apertura tra il mediomassimo Altana di Porto Torres che debutterà a Roma affrontando il veneziano Fuga

Molte «speranze» promettenti

Da Coverciano un po' di azzurro

L'allenamento di giovedì al Centro tecnico di Coverciano è giunto a proposito per riprendere il discorso sulla riapertura delle porte del campionato agli stranieri e sulla massiccia inclusione degli oriundi in nazionale: infatti tra i 50 e più giovani visti al «Centro» sono state ammirate numerose autentiche «promesse» bisognose soltanto di essere curate e di avere la fiducia dei tecnici e dei dirigenti delle maggiori squadre.

Tra gli juniores hanno fatto spicco il mediano comasco Beretta, il centro avanti alessandrino Rivera, e l'interno rossonero Ferrario, tre giocatori dotati di una ottima tecnica, di buone idee e, di un discreto controllo di palla I tecnici presenti all'allenamento sono rimasti assai favorevolmente impressionati dalla manovra sciorinata dalla formazione «A» degli juniores, la stessa che giocherà il 19 marzo a Madrid e successivamente parteciperà al torneo della FIFA: perfino l'ex selezionatore degli juniores Galluzzi si è congratulato con Canestri per la scelta avvenuta in mezzo a mille difficoltà (specie tra le società del Sud poche hanno risposto alla richiesta di Canestri di inviare i loro migliori elementi ai raduni tenuti in varie città d'Italia). La squadra inoltre ha messo in mostra un apprezzabile affiatamento e una razionalità di gioco ottima

• • •

Altre liete sorprese sono state fornite dai giovani prescelti per formare la nazionale «P O». Si sono messi in luce soprattutto il portierino Alfieri, il terzino Trebbi, il centromediano Salvadore, il mediano Pelagalli e l'ala Bettini (tutti provenienti dalla squadra juniores del Milan impostasi al torneo di Viareggio) nonchè il mediano juventino Leoncini, e gli interni Bulgarelli e Favalli Anche Tomeazzi si è mosso bene pur se il suo gioco non si adattava con quello della squadra essendo il modenese uno smistatore mentre alla formazione sarebbe occorso uno sfondatore. Ed anche nel caso della nazionale P. O. oltre alle prove singole, grande ammirazione ha destato la fluidità e la praticità della manovra: non per niente i P. O. erano giunti a chiudere il primo tempo in vantaggio contro i più quotati «Under 23», tra i quali spiccavano atleti già affermati come Castelletti e Fogli, ed erano presenti i due oriundi Altafini ed Angelillo. «Proprio questi due però hanno raccolto (insieme all'interista Taglavini) le maggiori critiche e gli «sfottò» più crudi da parte del pubblico fiorentino: e non tanto perchè Altafini ed Angelillo non si prodigassero o perchè non riuscissero a trovare l'intesa giusta (intesa che trovarono poi nel finale) ma perchè evidentemente gli stessi sportivissimi fiorentini erano rimasti colpiti dalle belle prove ofefrte dai giovani italiani e volevano in qualche modo partecipare alla polemica contro la riapertura delle porte agli stranieri

• • •

A comprendere la mentalità di questi nostri giovani in gamba può servire una breve conversazione da noi avuta con il bolognese Fogli, un ragazzo simpatico e intelligente Abbiamo chiesto dunque a Fogli perchè avanzasse tanto durante gli incontri, al punto che poi talvolta per recuperare è costretto a lunghe ed estenuanti maratone che finiscono per influire sul suo rendimento E Fogli ci ha risposto: «Il fatto è che sono giovane e come a tutti i giovani a me piace il gioco per il gioco. Non penso dunque a misurare le mie energie, penso solo a giocare e a divertirmi. Probabilmente tra qualche anno diventerò più giudizioso e calcolatore: ma per ora dovete scusarmi se non riesco a contenermi». Per capire bene quanto sia raro un carattere così, basta pensare ai giocatori-tassametro (e.oè che sono pagati a seconda di quanto corrono) presenti in gran numero nel campionato.

ROBERTO FROSI